

LA LOTTA



l'erba voglio

abbigliamento per bambini - imola

«LA LOTTA» - Direttore Responsabile: Carlo Maria Badini

Fondatore ANDREA COSTA

N. 25 del 15 dicembre 1977

Anno LXXXVIII - Sped. in ab. post. - Gr. II - Pubbl. inf. al 70%UNA COPIA L. 200

via appia 60 - tel. 23432

«Politica delle intese e giunte di sinistra»

Come socialisti abbiamo più volte espresso le nostre sostanziali obiezioni alla «politica delle intese». Infatti se è vero che l'intesa a sei a livello nazionale, pur tra luci e ombre, ha le sue giustificazioni nel voto del 20 Giugno, oltre che nella crisi del Paese non possiamo certo trasferirla meccanicamente dal centro alla periferia per due motivi di fondo.

Anzitutto perché la autonomia locali da un lato e il movimento di massa dall'altro, devono essere elemento di stimolo e di pressione sugli organi del potere centrale per superare i limiti dell'accordo e per impedire il disegno della DC, che vorrebbe realizzare l'accordo nelle parti più arretrate e non darne attuazione nelle parti più avanzate. Del resto questo tipo di linea noi socialisti l'abbiamo mantenuta an-

che durante il centrosinistra (e allora il PCI era d'accordo con noi) e dobbiamo tenerla ferma tanto più oggi di fronte al monocoloro Andreotti.

In secondo luogo Bologna e l'Emilia, pur essendo investite come il resto del Paese dalla crisi economica e sociale, (e in questo senso la «diversità positiva» tende ormai a esaurirsi) possono e dovrebbero dimostrare per la forza del movimento operaio e democratico nelle istituzioni e nella società, che la sinistra sa esprimere una «diversità positiva» nell'azione politica e amministrativa proprio nel modo di affrontare la crisi.

«Diversità positiva» quindi non acquisita e presupposta in nome di un provincialismo culturale che dobbiamo scrollarci di dosso, ma «diversità positiva» della sinistra

in Emilia, a Bologna e nel resto del paese, che deve essere dimostrata nella azione di tutti i giorni.

E questo è possibile farlo non facendo arenare o isterilire il dibattito per mesi, dai partiti alle istituzioni, dalle istituzioni ai partiti, dai consigli alle commissioni, dalle commissioni alle Giunte e di nuovo ai partiti, ma andando contestualmente al confronto, alle decisioni e alle scelte, e verificando su queste le possibili convergenze.

Dare alla politica delle intese il significato di una mediazione generale degli interessi contrastanti vuol dire attuarla al prezzo dell'immobilismo. Infatti mentre su alcuni punti fondamentali come la lotta al terrorismo, la difesa della democrazia e il generale disegno istituziona-

(segue in ultima pag.)

Piazza Fontana 8 anni dopo

Piazza Fontana otto anni dopo: quale bilancio, quali riflessioni si possono trarre, nell'anniversario di un tragico episodio di sangue che pare essere così lontano, ma che pure incide ancora così drammaticamente nel tessuto civile del paese?

I diciassette morti di quel 12 dicembre 1969 hanno segnato il campo base di quella scalata al terrorismo politico che ora attanaglia la vita di tutti i giorni.

Quella di lunedì scorso non può non essere la commemorazione retorica di un tragico fatto passato, perché le spaccature e le ferite che da quella vicenda si sono verificate nel paese non sono state sanate, giustizia non è stata fatta, i colpevoli non sono stati puniti, agli innocenti, trattati da «belve umane», non è stata data un'ufficiale, concreta riabilitazione.

Ma ciò che è più grave in questo anniversario, ciò che più deve far riflettere il movimento democratico non è tanto il fatto che si sia constatato quanto corresponsabilità e quanto marcio si nasconde sotto le divise militari e sotto le marsine di qualche capo di governo e di qualche ministro. E' già infatti una conquista che nel nostro paese si sia riusciti a varare e, pur tra mille trabocchetti ed intoppi, a far svolgere un processo così gigantesco che mette sotto accusa tutta una classe dirigente. Ciò che deve far riflettere, è la constatazione che, nonostante le accuse mosse a generali e a politici, si sta facendo il possibile per «normalizzare» i processi al terrorismo politico, cercando con ogni mezzo di mantenerli all'interno di argini precostituiti e

prestabiliti. A Catanzaro, i giudici della corte d'Assise paiono solo impegnati a contenere quanto sta venendo, giorno dopo giorno, alla luce dalle deposizioni di testi reticenti e bugiardi.

A Roma si chiede l'archiviazione dell'inchiesta sui tentativi eversivi del gruppo Sogno-Cavallotti-Pacciardi da parte del PM, il dott. Dell'Orco, che ha già affossato l'inchiesta sul SID parallelo, strappata dalle mani del giudice padovano Tamburino.

A Napoli, il governo Andreotti rende di fatto impossibile l'accertamento della verità nel processo SID-Fiat opponendo ripetutamente il segreto politico-militare.

A Trento nel processo contro alti ufficiali del SID, dei carabinieri e della guardia di finanza per la strage delle bombe, sono stati de-rubricati tutti i reati di strage e il processo viene ristretto e compresso il più possibile.

A Brescia, nel dibattito sulle attività terroristiche ed eversive del MAR-Fumagalli è stato lo stesso pubblico ministero a rimangiarsi buona parte delle accuse sollevate nel corso dell'istruttoria.

Un processo di «normalizzazione», dunque, foriero di ogni possibile insabbiatura e affossamento. Una «normalizzazione» che prende fiato proprio mentre il terrorismo diviene sempre più uno strumento di lotta politica, portandoci ad un clima di destabilizzazione controllata assai simile a quello vissuto per anni dal popolo Irlandese.

Eppure, alle spalle di tutto quanto accade di tragico oggi nel nostro paese, vi sono gli eventi che portano il nome di strage di Piazza

Fontana e di strategia della tensione. Non voler sciogliere quel nodo, non volere individuare i mandanti e chi strumentalmente utilizzò quella strategia nazionale, vuol dire permettere al terrorismo di oggi di vivere e svilupparsi, rendendo sempre più deboli quelle istituzioni che, a parole, si dichiarano di voler difendere e tutelare.

M. Sass

Riflessioni di un operaio

Il Fondo Monetario Internazionale, la volontà da parte del Governo di risolvere la crisi economica e l'«incoscienza operaia»

Dopo la riunione del «vertice» politico su questioni economiche e le successive «indicazioni» filtrate nei corridoi del «Transatlantico Parlamentare» sono tornato a leggere un articolo apparso sul «Corriere della Sera» il 22-11-1977.

Questo articolo riporta alcune impressioni del Fondo Monetario Internazionale sulla situazione economica italiana indicando anche alcuni modi per uscire dalla grave crisi. Non credo che molti abbiano letto questo articolo; credo che non sia opportuno riportare l'intero articolo, ma è assai opportuno che si parli di questa «cosa» proprio adesso ed in relazione alle «indicazioni» del vertice, sulla terza

stangata (chi Andreotti non desidera che venga usato questo termine «troppo» volgare e «troppo» popolare).

E andiamo ad incominciare. Il F.M.I. è preoccupato per il rallentamento e per un pericoloso ritorno all'immobilismo da parte del governo dello sforzo per il risanamento economico dell'Italia. Queste preoccupazioni sono state comunicate al ministro del Tesoro Stammati attraverso una «analisi autorizzata» del pensiero dei dirigenti del F.M.I. trasmesso a Roma da una personalità di alto livello.

Guarda caso proprio quando An-

(segue a pag. 5)

Io ricordo tu dimentichi

Ripercorrere le tappe del tempo passato non è sempre cosa facile a volte succede che non ci si ricorda più. Quante volte vi sarà successo che, dopo aver descritto con fotografica precisione l'abbigliamento della vostra signora, non ricordate più se vi avevano rubato la macchina prima o dopo il vostro ritorno a casa dall'ufficio. Le cause di queste lacune sono scientificamente dimostrabili e sono da attribuire allo stress, ai pensieri, e al figlio con il raffreddore, e a tante altre cose.

E' quindi comprensibile che i nostri governanti soffrano di tali amnesie, poveretti sono sempre così occupati a cercare nuove leggi per opprimerci, o per imporci nuove gabelle. Se poi pensiamo che l'età media dei nostri governanti si aggira sulla sessantina, viene anche il sospetto che l'indurimento delle arterie abbia compromesso in maniera irreparabile le loro facoltà mentali. All'onore del vero anche una ventina di anni fa, quando erano giovani e scattanti, nessuno ha mai detto che i nostri governanti erano delle cime.

Però certe cose non si possono dimenticare. Mi ricordo, forse questa mia memoria prodigiosa è dovuta alle dosi di Acuil fosforo somministrate in maniera massiccia per ricordare terribili esami latini, che nel dicembre del '69, a seguito di fatti terroristici avvenuti a Roma e Milano furono incriminati gli anarchici. Mi ricordo anche le morti studiate di Pinelli che, stressato dai lunghi interrogatori, finì per ammettere di essere una farfalla e, a una esplicita dimostrazione richiestagli, non ha esitato a gettarsi dal quarto piano; e di Rolandi, il tassista che come a me fecero fare una poderosa cura di fosforo e riuscì a ricordare, a diversi giorni di distanza, che aveva portato un cliente nei pressi della Banca dell'Agricoltura, che il cliente gli aveva detto di attendere e che quando questo è tornato non aveva più la valigia. Povero Rolandi morì di collasso proprio quando era ormai certa la sua candidatura a Rischiatutto, con la tua memoria saresti sicuramente diventato un campione. Mi ricordo anche che un certo Pietro Valpreda è rimasto in carcere per anni senza che l'accusa riuscisse a provare la sua colpevolezza; mi ricordo anche che quando fu «scoperta», si

(segue in ultima pag.)

NUOVI SAVIEM SERIE J (da 5 a 13 t.) - GLI AUTOCARRI

UNA GENERAZIONE AVANTI

I nuovi autocarri SAVIEM serie J sono la risposta più avanzata ai vostri problemi di trasporto da 5 a 13 tonnellate.

Costruiti con la tecnica dei grandi stradali, offrono a chi guida una sicurezza, un confort e una redditività straordinari, riservati fino ad oggi ai veicoli industriali di più alto tonnellaggio.

Cabina panoramica ribaltabile fino a 52°, sedili autonomi regolabili, cruscotto superaccessorio, insonorizzazione perfetta, impianto frenante idropneumatico a doppio circuito conforme al codice europeo, robusti e corrodurissimi motori Diesel a 4 o 6 cilindri.

Venite a provarci, tra i diversi modelli, quello più adatto alle vostre esigenze.

Concessionaria per Imola e Faenza

SI. CA. M

SAVIEM

VEICOLI INDUSTRIALI RENAULT

IMOLA: Sede Comm. e P.R. Via della Resistenza, 22-24 - Tel. (0542) 29640.

IMOLA: Sede Ass. - Via Buozzi, 5 - Tel. 22007

La S.I.C.A.M. annuncia l'apertura della nuova sede in VIA SERRAGLIO - IMOLA

Involuzione burocratica agli ospedali di Bologna

INTIMIDATORIO
AUTORITARIO
ANTISINDACALE

13 Settembre 1977 - Ospedale di Montecatone -
Così il Consiglio dei Delegati dell'Ospedale di Montecatone ha definito il comportamento tenuto dal Dirigente del Servizio di Recupero e Rieducazione Funzionale verso il delegato di Reparto.

INAMISSIBILI
AUTORITARI

18 novembre 1977 - Sede Centrale Ospedale di Bologna -
Così il Consiglio dei Delegati della Sede Centrale ha definito i giudizi espressi da un funzionario Direttore della Ragioneria in merito ai recenti scioperi; atteggiamento aggravato dall'aggressione verbale ad una dipendente particolarmente attiva nella gestione delle lotte sindacali.

Marzo 1977 - Ospedale S. Orsola -
Il Consiglio dei Delegati si dimette in segno di protesta per il tentativo di limitare l'attività sindacale nei luoghi di lavoro.

E altri episodi simili si sono verificati nel corso dell'anno.
E in atto, dunque, un'involuzione burocratica ed autoritaria delle strutture dirigenziali degli ospedali di Bologna?

La preoccupazione vivissima dei lavoratori per il ripetersi di simili episodi ci induce ad assumere una posizione su questi fatti.

Noi riteniamo che questo sia il metodo di esercizio della funzione dirigenziale. Il rispetto della funzione e di chi la esercita deve essere conquistato attraverso un confronto continuo e costante con il personale e le sue strutture sindacali, sui principi di organizzazione del lavoro, aggiornamento e formazione professionale.

Il rispetto della personalità dei dipendenti, del loro lavoro, costituisce il presupposto indispensabile per una efficace gestione della cosa pubblica.

L'incapacità dirigenziale al confronto su questi temi, costituisce incapacità a dirigere e come tale va valutata per evitare che le responsabilità di alcuni siano confuse con lo sforzo che la generalità dei dirigenti e dei dipendenti da tempo hanno indirizzato nella direzione giusta del confronto.

E' perciò necessario isolare e denunciare questi tentativi perché siano valutati come comportamenti personali e non come espressione di un metodo generalizzato e programmato di lavoro.

Ed è per questo che alle posizioni espresse dai Consigli dei Delegati, il Coordinamento dei Lavoratori Socialisti degli Ospedali di Bologna, sente il dovere di affiancare la propria condanna e di riaffermare la decisione di battersi contro interventi diretti a colpire o limitare ingiustificatamente le tradizionali forme di lotta del movimento sindacale.

Invitiamo quindi il Consiglio di Amministrazione, le Associazioni Sindacali del Personale Medico e dei Dirigenti Amministrativi ad assumere posizioni che isolano e condannano comportamenti che danneggiano tutta la categoria.

Riteniamo, infine, che vada fatto il massimo sforzo nella direzione di un modo di lavorare che consenta la realizzazione della personalità di tutti i lavoratori, perché solo così vi potrà essere una risposta positiva alle esigenze di efficienza della gestione pubblica, di salvaguardia della democrazia che la crisi del Paese oggi con maggiore impegno richiede.

Il Coord. Lavoratori Socialisti dell'Ente Ospedali di Bologna



Una del pasto fatto dal Signor Senatore Conte Giovanni Gaspari Grassi alla Signora Anzani nell'uscite di Confaloniere il 1. Maggio 1973

Primo servizio di credenza di raffreddo

- * Due piatti di prescittato sfilato e fette di coppa intorno
- Un bacile nel mezzo di canditi diversi sopra salviette
- Due piatti di zuppa di cantucci di Pisa inzuppati di malvasia
- Un tondino di fraole
- Un tondino di capo di latte.

Primo servizio di cucina

- * Due piatti di bianco mangiare
- * Minestra di torsi di lattuga abrodada con con rossi d'uova, sugo di limone e latti di vitello
- Un bacile di zinna di vaccina lordata cotta allo spiedo, adornata di latti di vitello lardati, servitoli sopra salsa reale regalata di granelli fritti di fegatelli di capretto rivolti in rete, pasticcini alla genovese e paste sfogliate.

Secondo servizio di cucina

- * Un bacile di capponi senz'osso ripieni, cotti a lessso con suppa sotto di crostini di pane soffiati in butirro, midolla, piccatiglia di polpa di cappone, tramozzati di latti tagliati in fette, verdura ripiena et intorno brasolette alla fiorentina e brodetto sopra di rossi d'ova, pistacchi, tartufoli e cannella
- Intorno due piatti di sapor verde e due piatti di sapor ribes.

Terzo servizio di cucina

- Un bacile nel mezzo con un lavoro di pasta trasforato, servitoli sopra polisini piccoli rivolti in rete, cotti allo spiedo regalato attorno di pagnottelle ripiene, con giazzo sopra di zucchero, tramezzate di uccelletti, di coppo e fette di limoncello
- Due piatti di suppe di prugne e due piatti di limone in fette con zucchero.

Quarto servizio di cucina

- Un bacile con un pasticcio alla inglese, servitoli attorno pastizi brodosoli alla romana tramezzati di pasta serengata spolverizzata di zucchero.
- Due piatti di sapor giallo, due piatti di mandoline cotte in zucchero.

Quinto servizio di cucina

- Un bacile di polastrini piccoli senz'ossa cotti alla cattedana e stati in addobbo nella malvasia, con sua salsa, servitoli attorno con pezzi di vitella alampradi regalati attorno di teste di capretti senz'osso, ripiene di piccatiglia all'inglese e tramezzate di ghiaccio di chiara d'ovo e zucchero
- Due piatti di capparini con zucchero e due piatti di naranze spigolate con zucchero.

Sesto servizio di cucina

- Un bacile di tachini grossi come una pernice lardati, cotti allo spiedo e adornati d'offelloni ripieni e fette di limoni, servitoli sopra salsa di candito e regalati di quaglie arosto.

Settimo servizio di cucina

- * Un bacile con una porcellata servita con olio, pepe, sale e sugo di limone, adornata di verdure e limoncelli spaccati
- Due piatti di insalatine e due piatti di olive
- Due piatti di brugnoli e due piatti di suppe di tartufali.

Secondo servizio di credenza

- * Due piatti di finocchi grossi
- * Un bacile con crostata di pere, zucchero, canditi, cannella e i suoi ingredienti et aromati.
- Due piatti di formaggio marzolino
- Due piatti d'uva fresca
- Due piatti d'asparagi.

Terzo servizio di credenza

- Un bacile di canditi
- Un piatto di anisi confetti
- Un piatto di scattole di cottagnata
- Un piatto di pistacchi di guscia
- * Un piatto di biscottini di monache
- Un piatto di biscottini savoiardi
- Un piatto di pistacchi confetti
- * Acqua di rose per le mani
- * Ratafià di noci.

Lavoratori in piazza per i poliziotti

Sciopero dei lavoratori di tutte le categorie venerdì 16 dicembre per la riforma e la sindacalizzazione della polizia.

Dopo il mancato accordo in commissione interni della Camera sulla libertà sindacale per i poliziotti, nei giorni scorsi la DC ha rimesso addirittura in discussione la smilitarizzazione della polizia, proponendo, un coro metà civile (con diritti sindacali) e metà militare (senza quei diritti). Contro questa ennesima provocazione, contro i ritardi clamorosi della riforma di PS dovranno scendere in piazza gli altri lavoratori, poiché i poliziotti hanno rinunciato con senso di responsabilità al diritto di sciopero.

Mentre persino in Spagna il ministero degli Interni si prepara a dar vita al Sindacato di Polizia collegato anche alle centrali tradizionali del movimento operaio, in Italia la DC si ostina a negare una realtà che nella PS è ormai consolidata da anni di dibattito e da scelte organizzative che hanno raggiun-

to l'85 per cento delle adesioni alla Federazione CGIL-CISL-UIL.

Occorre, quindi, onde evitare un deterioramento della situazione all'interno dei lavoratori della PS, che la Federazione unitaria stringa i tempi e metta in moto la macchina organizzativa del Sindacato per sconfiggere le resistenze di ben precise forze politiche che non vogliono far uscire dall'isolamento una categoria che è fondamentale per la difesa della democrazia e per la lotta alla criminalità e alla violenza.

Ogni ritardo o rinvio della decisione di mobilitare i lavoratori per rompere gli indugi è estremamente pericoloso e gioca a favore dei nemici della sindacalizzazione e della riforma della PS.

Di fronte a questo convincimento l'appuntamento dell'Assemblea elettiva costituente dei lavoratori della Polizia dei giorni 10 e 11 dicembre sarà determinante per realizzare un obiettivo primario non solo per il movimento sindacale nel suo complesso, ma soprattutto per il Paese.

L'unitarietà...

L'On.le Vespignani se la prende dalle colonne di «Sabato Sera» con il commento che il «collettivo» ha fatto seguire alla pubblicazione del documento socialista presentato al recente congresso dell'AC.R.I., accusandoci tra l'altro di essere portavoce di chissà quali interessi all'interno delle Casse.

Sopraspedendo su tale amenità e concordando su molti punti espressi dall'Onorevole Vespignani, anche in sede di Congresso, solo ci chiediamo, perché forse non abbiamo ben capito «cosa sia la politica delle intese democratiche e la forza della politica unitaria», è sempre e comunque possibile tale prassi in ogni momento ed in ogni situazione? E' sempre e comunque accettabile tale politica soprattutto per i partiti che rappresentano la classe lavoratrice?

Certo la soluzione della crisi generale impone la ricerca, per il breve periodo, di una convergenza unitaria; è stato tra l'altro il PSI a chiedere per primo un Governo di emergenza comprendente tutte le forze democratiche italiane, ma questo non può essere applicato dove c'è la possibilità di sconfiggere chi da trent'anni, con tutte le proprie componenti interne, detiene il potere, e ne dispone con quelle storture ricordate da Vespignani.

Ma per raggiungere tale traguardo occorre unità di intenti tra le forze della sinistra, cioè tra le forze progressiste, perché solo così è possibile battere la maggior forza di conservazione, la DC, e creare le premesse per una vera alternativa al potere democristiano.

In quanto all'ormai ricorrente

accusa al PSI di aver avallato la candidatura di Ventriglia, siamo stati i primi a rammaricarci della scelta, non comprendiamo però che si abbandona a lontane polemiche dopo che a Bologna è convolato ad intese «unitarie» con personaggi non meno discutibili in fatto di gestione di banche.

E per restare a fatti concreti e vicini a noi, a fianco pubblichiamo lo sforzoso menù del pranzo storico offerto dalla Banca del Monte di Bologna e Ravenna di cui l'Onorevole Conettadino è consigliere, ai congressisti dell'ACRI.

Ci permettiamo alcune domande: Si dice che la ricostruzione filologica e materiale sia durata un anno ed il costo abbia superato i cento milioni, non è stato un tempo sufficientemente lungo per riflettere sulla enormità della spesa in tempi duri in cui si chiede ai lavoratori sacrifici, austerità e pazienza? Ne hanno parlato i compagni comunisti con Berlinguer, Amendola e... Fortebraccio? Si è convenuto che era nell'interesse dei lavoratori? E costoro, in quanti hanno partecipato alla lezione di storia in chiave gastronomica, e quanti giovani disoccupati, e quanti lavoratori in cassa integrazione, e quanti pensionati? Certo la crisi non si risolve con 100 milioni in più, ma è ancora più improbabile con 100 milioni in meno.

E per favore, per la risposta si approfitti delle colonne di questo giornale, è il modo migliore per comunicare con i lavoratori imolesi; in altra occasione anche il compagno Imbeni lo ha fatto e non si è trovato male.

Porte di sicurezza



Serramenti in Alluminio

Basculanti
Porte per cantina
Serrande
Cancelletti estensibili
Blocchi infissi



Cooperativa Industriale Romagnola
S.r.l.
Divisione Serramenti
40026 Imola (Italia)
Via Rizzione 4
Casella Postale 85
Tel. (0542) 30761 (5 linee)
Telex 52480 CIRIMOLA



Antonio RONCHI

MOBILIFICIO
Via Aspromonte, 9 - IMOLA
Tel. 22.1.92

A 600 metri dal centro e 200 dalla stazione.

TUTTO PER LA CASA

MOBILI • ELETTRODOMESTICI • LAMPADARI

MOSTRA PERMANENTE

MARTEDI' 20 DICEMBRE 1977 - ORE 20,30

ATTIVO DEGLI OPERAI SOCIALISTI PER LA COSTITUZIONE DEL CONSIGLIO OPERAIO COMPRESORIALE

Introdurrà la compagna **Giuliana Capra** Coordinatrice del Consiglio Operaio di Imola

Interveranno i compagni:
PINI PIER PAOLO - Responsabile sindacale regionale;
OZZO ORSINI - MARCO CHIARINI - Responsabili del Consiglio Operaio di Federazione;
FRANCO PIRO - responsabile della Comm. Economica della Fed.

Prima della neve c'è

MOROTTI

Da Morotti c'è tutto per sciare dal cappello allo ski, stop - purtroppo manca la neve

Redazione aperta

Una proposta della associazione naturalisti imolesi:

Salviamo "La Frattona"

Il bosco della Frattona, nome che alla maggioranza dei giovani imolesi è sconosciuto, rappresenta un relitto di quella che era un tempo la fascia di foreste che copriva tutta la prima fascia di colline della Romagna compresa tra la via Emilia e i calanchi.

Con il progresso dell'agricoltura l'uomo, settore dopo settore, ha messo a coltura tutte queste colline ed i boschi sono diventati fazzoletti sempre più piccoli, addirittura microscopici. La frattona (27 ha) ha fatto eccezione in quanto inglobata in un parco signorile, della famiglia Tozzoni che nei due secoli passati, ha curato il bosco, poi specie con la guerra, ne è iniziata la decadenza e l'invasione di speci infestanti e parassite come conseguenza degli eccessivi tagli per far legna. Al nostri giorni, malgrado tutto ciò, presenta ancora una ricchezza di speci arboree e floristiche notevolissima, e forse per l'orientamento a nord e l'umidità, molte sono le caratteristiche di quote più elevate. Ricordiamo tra gli alberi la roverella, il raro carpino bianco, il corniolo, il castagno (di impianto ovviamente artificiale ma interessante per la bassissima altitudine), il carpino nero, il frassino e pioppi e salici verso il torrente Correcchio che delimita il bosco. Molti anche gli arbusti.

La flora è, come abbiamo sottolineato, molto ricca e pregiata; alcune speci presenti nel bosco sono nell'elenco dei fiori protetti dalla legge regionale apposita. In primavera si presenta indubbiamente la fioritura più spettacolare: primula, anemone epatica e silvestre, dente di cane (ormai raro), polmonaria, anemone stellata e bucanave, molto interessante per la collocazione ai margini della pianura padana. Anche le altre stagioni mostrano interessanti fioriture: il giglio rosso, i garofani, gli ellebori, il colchico, il ciclamino sono tra de più belle.

La fauna, data l'esiguità dell'area, non presenta caratteristiche eccezionali ma essendo vietata da tempo la caccia ed essendo favorevole l'ambiente, nel bosco troviamo la lepre, il tasso, la volpe, il porcospino, la donnola e uccelli che sfruttano a tranquillità ed il riparo offerti: fagiani, qualche cornacchia, la civetta, merli e, molto numerosi, quelli di piccola taglia come i fringuelli, i pettirossi ed ovviamente i passerai. Copioso pure il passo ed interessante la comparsa sporadica dei falchetti e della polana.

Quest'ambiente naturale, di recente passato in proprietà al Comune ed ormai ai margini della periferia cittadina, merita di essere rigorosamente conservato continuando quegli interventi per eliminare le speci infestanti, conseguenti agli interventi irrazionali del passato, e gli accorgimenti forestali per trasformare l'intricato bosco ceduo in altofusto.

La creazione di una riserva naturale orientata potrebbe essere lo strumento legislativo per realizzare questa tutela e far cessare tutte quelle attività attualmente illegali ma tollerate (raccolta di fiori e di frutti, di piante, di terriccio) che, col calpestio che implicano, favoriscono il dilavamento dell'Lumus e ritardano lo instaurarsi di una condizione di equilibrio, per non parlare del motocross e del bracconaggio. Naturalmente occorrerà programmare una rete di sentieri pedonali che permetta la visita alla riserva al di fuori dei quali il transito non sia consentito. La città si troverà così arricchita di un'area di indiscusso valore scientifico e didattico in quanto facilmente conoscibile con escursioni guidate e quindi strumento per la creazione di quella coscienza e sensibilità ai problemi naturalistici ed ambientali che difetta alquanto nel nostro paese.

Ogni altra destinazione dell'area, anche solo a parco pubblico, provocherebbe, quanto meno, danni irreparabili alla flora e, data la già buona situazione del verde attrezzato a Imola, le perdite supererebbero il vantaggio.

Inoltre la Frattona è a poche centinaia di metri dal Giardino Tozzoni, recentemente acquisito dal Comune che, a differenza del bosco, per pendenza e struttura dell'alberatura, si presta ottimamente ad essere trasformato in parco pubblico per una fruizione di massa.

Infine una nota economica: la proposta di riserva naturale orientata risulta indubbiamente la soluzione meno dispendiosa possibile riducendo le spese, oltre alle comunque necessarie opere di sorveglianza e cura del bosco, alla sola sistemazione di qualche sentiero, con uscite nettamente inferiori a qualsiasi altro utilizzo.

LIBRI E RIVISTE

ALCE NERO PARLA

vita di uno stregone dei Sioux Oglala

«...Non sapevo in quel momento che era la fine di tante cose. Quando guardo indietro, adesso, da questo alto monte della mia vecchiaia, ancora vedo le donne e i bambini massacrati, ammucchiati e sparsi lungo quel burrone a zig zag, chiaramente come li vidi coi miei occhi da giovane. E posso vedere che con loro morì un'altra cosa, lassù, sulla neve insanguinata, e rimase sepolta sotto la tormenta. Lassù morì il sogno di un popolo. Era un bel sogno...»

Con queste immagini del massacro di Wounded Knee (29 dicembre 1890) si conclude la narrazione autobiografica fatta nel 1930 dal vecchio stregone Sioux Oglala Alce Nero.

Una narrazione avvincente che comprende gli ultimi decenni del secolo scorso. Gli anni decisivi dello sviluppo, da un lato, della nazione americana, e dall'altro, del genocidio del popolo e della cultura indiana. «Alce Nero parla» è senza dubbio il primo e forse insuperato esempio di come la storia raccontata da una vittima possa diventare l'occasione per condannare e smascherare d'un colpo tutta la retorica reazionaria e nazionalistica che sostenne cent'anni fa «la conquista del West» e che, giustifica oggi l'in-

tervento dell'imperialismo U.S.A. nel Mondo in nome della «libertà» e della «democrazia».

Alce Nero parla non è un manifesto di lotta, è la storia di un popolo raccontata con la lucidità e la semplicità di chi ha vissuto sulla propria pelle la violenza insensata e ottusa del potere, del «progresso», e del proflito. La figura dell'uomo bianco (il Wasicu) non è che marginale ma si fa sempre più minacciosa ed incombente man mano che il racconto si svolge: dalla libertà e la pace dei primi anni di vita Alce Nero, alla grande visione avuta a nove anni, dalla battaglia di Little Big Horn, ai massacri, alle riserve... «c'era uno stregone chiamato Beve Acqua il quale sognò quel che sarebbe avvenuto... Sognò che i bisonti scomparivano e che razza strana intendeva una ragnatela tutt'attorno agli Oglala. E disse: «Quando ciò avverrà, vivremo in case quadrate e grigie, in una terra sterile, e accanto a quelle case grigie e quadrate morirete di fame...»

J.G. Neihardt - ALCE NERO Parla - Mondadori L. 2.000

A cura del «Centro di documentazione Campo Aperto».

SCAFFALE

ROMAGNA - CIVILTÀ

In Romagna è vivo l'interesse degli studiosi verso il dialetto e il folclore locale, interesse che si concretizza in numerose pubblicazioni. Fra gli esperti più qualificati ci piace ricordare Gianni Quondamatteo e Giuseppe Bellosi, autori di notevoli raccolte di materiale popolare.

I due studiosi, lo scorso anno, hanno unito i loro sforzi dando alle stampe un'opera monumentale quale l'antologia *Cento anni di poesia dialettale romagnola*. La collaborazione tra Quondamatteo e Bellosi non si è però fermata qui. Ora essi hanno pubblicato due volumi dal titolo significativo: «Romagna - civiltà».

Con questa nuova opera i due folcloristi intendono aiutare i romagnoli d'oggi, specialmente i giovani, a ritrovare quella identità culturale che è stata sommersa dall'odierna civiltà di tipo industriale. Non si tratta di guardare nostalgicamente al passato ma, come afferma Vincenzo Cuoco, «la memoria del passato deve essere per ogni uomo, che non odia la patria e se stesso, il più forte stimolo per amare il presente».

La civiltà popolare romagnola si presenta estremamente interessante nella varietà dei suoi aspetti. Anzitutto riconosciamo due tipi distinte di civiltà: da una parte la Romagna agricola, contadina, dall'altra la Romagna marinara. Quondamatteo e Bellosi hanno cercato di tracciare un quadro di entrambe attraverso la descrizione dell'ambiente e dei rispettivi strumenti e modi di lavoro. Il tutto corredato di disegni e fotografie. Vengono anche recuperate le nomenclature relative agli attrezzi alle piante, agli uccelli, ai pesci, alle barche, in comunanza coi quali il contadino e il marinaio vivevano quotidianamente la loro vita faticosa.

Dall'esame della cultura «materiale» Quondamatteo e Bellosi passano alla cultura «spirituale», al folclore. Intendiamo: il folclore romagnolo non ha niente a che vedere con le orchestre del liscio, il che sarebbe, per lo meno, un uso improprio del termine. Il folclore è tutt'altra cosa. È la visione del mondo delle classi subalterne: un sistema di idee, di modi di vita, di usi, costumi, credenze, di riti, di gesti che hanno accompagnato,

giorno per giorno, il popolo lungo il ciclo dell'anno e lungo il corso della vita umana.

E nel folclore una parte importantissima — come fanno notare Quondamatteo e Bellosi — hanno le forme di comunicazione orale che vanno sotto il nome di letteratura popolare: sono canti, favole, proverbi, indovinelli: tutte espressioni vive di una mentalità aperta e di una fantasia fervida che nei due volumi degli autori trovano ampio spazio.

Il dialetto, naturalmente, fa la parte del leone in quest'opera. Il dialetto era infatti lo strumento espressivo quasi unico della Romagna popolare di un tempo. Due novità contrassegnano poi il libro: un'elementare grammatica dialettale e un robusto dizionario in sei dialetti: il ravennate, il faentino, il forlivese, il cesenate, il riminese, il valmarechiese. E si tratta veramente di una raccolta di voci che scopre un linguaggio ricco e di bellezza insospettata. Riteniamo poi particolarmente utile la comparazione tra le parole delle diverse varietà dialettali: esso costituisce uno stimolo a ulteriori ricerche che portino a dare, in un futuro non lontano, un quadro esatto della situazione linguistica romagnola.

I due Autori hanno anche inteso mostrare come il dialetto abbia raggiunto una sua dignità letteraria a livello colto: non mancano infatti in *Romagna-civiltà* pagine sostanziose dedicate alla poesia dialettale, alla narrativa e al teatro.

L'impressione che si ricava da un primo esame di questi bei due volumi è di un lavoro condotto con rigore scientifico, ma al tempo stesso di facile lettura per il suo carattere divulgativo e la semplicità dell'esposizione. Gli autori tengono a precisare che questa è un'opera alla portata di tutti i romagnoli e ritengono che possa essere anche utile agli insegnanti e agli studenti come introduzione a più profonde ricerche sulla cultura popolare, per ritrovare — come si è detto — la propria identità culturale di Romagnoli.

Di estremo interesse è la parte iconografica: vecchie fotografie inedite, disegni in bianco e nero — opera di validi artisti e tecnici — illustrano piacevolmente, ma con rigore, il vecchio mondo rurale e marinara della Romagna di un tempo.

MOSTRA FILATELICA

Ricordato Scarabelli

Si è conclusa sabato 10 dicembre la mostra filatelica avente come tema l'archeologia e la preistoria organizzato in occasione del centenario degli studi fatti dal sen. G. Scarabelli, dal circolo «G. Piani» nelle sale della Galleria del Risorgimento.

Sono state esposte raccolte molto interessanti sia per la varietà dei pezzi sia per la specializzazione di ogni singola collezione. Per completare le onoranze di Scarabelli, noi soprattutto per i suoi studi sulle terremare e sul monte Castellaccio, è stata tenuta una conferenza che verteva sull'importante ruolo svolto da Scarabelli come paleontologo e come geologo. Infatti egli oltre che la passione e l'interesse, a queste scienze dedicò anche le sue risorse economiche, fon-

do un museo che donò poi al Comune di Imola, contribuendo con questo alla fondazione del nostro Museo civico (1857). Studiò a fondo la formazione geologica del suolo imolese e fu il primo ad eseguire carte geologiche di Bologna, di Ravenna e di Forlì. Gli scavi che egli eseguì in molti fondi dell'imolese portarono alla scoperta di numerosissimi reperti attestanti le varie civiltà succedutesi nel territorio. Soprattutto importante fu la sua scoperta di una stazione neolitica sul monte Castellaccio e di un'altra a S. Giuliano.

L'attività dello Scarabelli però non fu mai totalmente assorbita dagli studi, dalle ricerche in luogo, dalla cura delle importanti pubblicazioni scientifiche. Egli diede anche continuo e generoso contributo di sé all'azione patriottica nei fervidi anni della lotta per l'Indipendenza.

Nel 1847 fu da Pio IX nominato maggiore in seconda della guardia civica di Imola. Nel 1848 partecipò alla difesa di Vicenza quale comandante del contingente imolese e si affiliò alla Giovane Italia. Nel 1859 fu chiamato a fare parte della giunta provvisoria di Governo, fu eletto dal popolo rappresentante all'Assemblea Nazionale delle Romagne e portò al re il voto di annessione della regione.

Altre cariche importanti furono da lui ricoperte: fu vice presidente della Assemblea Nazionale, Gonfaloniere del Comune (1859) e poi Sindaco d'Imola. Nel 1863 fu insignito della croce di cavaliere dei SS. Maurizio e Lazzaro e nominato Senatore (1864). Fu tra i fondatori della Cassa di Risparmio di Imola, e dell'asilo infantile Principe di Napoli, oltre che partecipò di altre iniziative di carattere benefico. Morì nel 1905.

Solidarietà a Sassano e Gozzano

Il collettivo di redazione della «Lotta» esprime la propria solidarietà ai compagni Marco Sassano e Francesco Gozzano, incriminati in seguito agli articoli pubblicati sull'Avanti! miranti a far luce sulla vicenda del generale Anzà. Troppe norme fasciste regolano ancora il nostro ordinamento, colpendo chi usa la penna e lasciando in libertà chi attenta alla Costituzione democratica.



per i vostri giardini

Regoli Natale

vivai



manutenzione giardini

Via S. Francesco, 13/a
40027 MORDANO (Bo)
Tel. 81 140

TUNIPOL ASSICURAZIONI

ASSICOOP

Nel mercato assicurativo per essere strumento del lavoro, la funzione di tutela e di resistenza in materia assicurativa.

Assicuratevi contro i rischi della vita, della salute, della famiglia, della casa, della vecchiaia.

Assicuratevi contro i rischi della vita, della salute, della famiglia, della casa, della vecchiaia.

INCONTRO GOVERNO SINDACATI

Il costo del lavoro non centra

Stavolta vogliamo parlare di investimenti

In un momento come l'attuale in cui la situazione economica continua a peggiorare, il Governo, con illusioni apparse sulla stampa cosiddetta benpensante e borghese fa capire ai sindacati ed ai lavoratori che se vogliamo uscire dalla crisi non possiamo bastare i sacrifici fatti fino ad oggi.

Basti pensare a quelle che sono le soluzioni che verranno proposte, nell'incontro di mercoledì o giovedì con il Sindacato, da parte del Governo, proposte che vanno in una sola direzione: colpire il tenore di vita dei lavoratori e delle classi meno abbienti (perché è il solo che si lascia colpire).

Sono poi in definitiva le stesse proposte fatte un anno fa quando si diceva: facciamo sacrifici noi lavoratori ma verranno colpite anche le fasce di evasione fiscale. Anzi oggi è peggio, non si dice più nemmeno questo!

Che non esistano più questi evasori?

Ora sembra che l'unica malattia ancora da curare sia il costo del lavoro. La principale imputata è la scala mobile. Si propone di farla scattare ogni 6 mesi anziché i 3 attuali, assieme al non pagamento dei primi 3 giorni di malattia.

Ma come movimento sindacale non possiamo oggi cadere su questo terreno di confronto. Il confronto deve essere spostato sul terreno degli investimenti e dell'occupazione.

Il confronto con il Governo sarà estremamente difficile visto il solo esistente tra la linea governativa e quella espressa dalla Federazione Unitaria Sindacale.

Il Sindacato però si presenta al confronto con alle spalle le lotte espresse nell'ultimo mese da tutte le categorie dei lavoratori, e soprattutto la grande manifestazione del 2 dicembre dei metalmeccanici.

La manifestazione di Roma ha dimostrato, se ce n'era bisogno, che la classe operaia non è in ginocchio ma anzi riesce, in una situazione difficile come l'attuale, a determinare dei momenti di aggregazione e di unità tra gli strati sociali occupati e disoccupati, i giovani, gli studenti e pertanto il Governo deve tener conto di quanto è stato detto a Roma, non solo nel comizio ma anche e soprattutto nei cortei e negli slogan.

Il Governo deve sapere che l'aggravarsi della situazione economica, con la prospettiva di un ulteriore

peggioramento della situazione complessiva in particolare quella dell'occupazione, esige risposte precise che non possono più farsi attendere.

Siamo in una fase in cui il Governo non riesce ad esprimere una linea organica di rinnovamento della situazione economica per la mancanza di una maggioranza.

L'accordo a sei comincia a scricchiolare per le prese di posizione di alcune forze politiche, torna all'ordine del giorno la necessità di una soluzione di governo adeguata alla situazione.

Se l'incontro tra Governo e Sindacati portasse allo sciopero generale, come è probabile, allora l'acuirsi del contrasto porterebbe lo stesso sindacato a reclamare un governo di emergenza.

Appare sempre più chiaro allora che per contrastare le prospettive drammatiche del '78 occorre creare condizioni per garantire certezze circa l'assetto politico e circa i comportamenti dei vari protagonisti economici.

Occorrerà quindi finalizzare tutti gli sforzi e gli impegni per conseguire il massimo risultato in termini di occupazione se non vogliamo andare oltre alla cifra di due milioni di disoccupati alla fine del 1977.

L. Falzoni

Incarico professionale a personale medico

Il Consorzio per i Servizi Sanitari e Sociali con sede in Imola, invita i Medici interessati, a presentare domanda per assumere eventuale incarico professionale riguardante l'esecuzione dei controlli periodici nei luoghi di lavoro, all'interno della più complessiva attività del servizio consortile di medicina preventiva dei lavoratori.

Requisiti:

- 1) Laurea in medicina e chirurgia e abilitazione professionale;
- 2) Iscrizione all'Ordine dei Medici;
- 3) Eventuali specializzazioni conseguite o in corso;
- 4) Possesso della patente di guida per autoveicoli.

Le domande vanno presentate in V. C. D'Agostino n. 4 entro le ore 14 del 20 Dicembre 1977.

IO A MICELI CI DIREI SUL MUSO:
SENZA ONOREVOLE, SENZA MALIZIA,
COSA NE PENSA DELL'EUTANASSIA?



ELEZIONI SCOLASTICHE

Domenica e lunedì scorsi, si sono tenute le elezioni scolastiche volte ad eleggere i componenti dei consigli d'istituto, di circolo e di distretto.

Avremmo voluto pubblicare i dati riguardanti i risultati elettorali, ma poiché i dati relativi allo svolgimento delle elezioni, al momento in cui andiamo in macchina, non sono disponibili se non in maniera frammentaria, non siamo in grado di pubblicarli. Però anche avendo dati parziali si può già vedere un andamento degli spogli.

Per quanto riguarda il distretto una buona percentuale è ad appoggio della sinistra, mentre nei consigli di istituto e di circolo, le liste unitarie e di sinistra sembrano tenere, invece le liste cattoliche hanno subito un lieve aumento.

C'è giunta voce, proprio mentre stavamo chiudendo il giornale, che ci siano possibili ricorsi in alcune scuole per errati calcoli riguardanti la ripartizione dei seggi ed errati annullamenti di scheda.

Naturalmente sia i dati sia le voci sono suscettibili di variazioni, ci riserviamo perciò nel prossimo numero di pubblicare tutti i dati relativi allo svolgimento delle elezioni e dello spoglio dei dati elettorali.

Cultura - strutture - territorio

Giovedì 5 dicembre ha avuto luogo presso la sala dei Convegni del Comune di Imola, promossa dal gruppo per la valorizzazione dei beni culturali del Comprensorio Imolese e patrocinata dall'Assessorato alla cultura del Comune di Imola, la conferenza della Dott. Maria Gioia Tavoni su «La Biblioteca nella realtà regionale».

La relatrice, direttrice della civica Biblioteca di Faenza, ha tratteggiato le carenze legislative e di iniziative in materia. Come oggi sia

sempre più necessario trasformare le biblioteche anche quelle a prevalente carattere storico qual'è quella imolese in centri motori della attività culturale che deve coinvolgere il territorio comprensoriale ma non come esportazione della cultura cittadina nelle campagne e centri minori ma bensì in un collegamento che faccia leva sulle singole richieste di conoscenza e approfondimento dei temi intrinseci delle varie comunità.

La Biblioteca deve collegarsi strettamente ai Quartieri e alle Frazioni, avere un suo ganglio nei centri civici che devono assumere il carattere di centro polivalente. Con il trasferimento dei poteri dallo Stato alle Regioni anche in que-

sta materia devono essere fatti passi in avanti per vitalizzare questi istituti attraverso un coordinamento regionale.

Dal dibattito che ne è seguito è emersa l'esigenza che la biblioteca comunale centrale si organizzi oltre che per svolgere l'importante funzione conservatrice e di catalogazione anche in momenti di consultazione diretta disponendo di sale in cui sia possibile discutere, assistere a proiezioni, disporre di materiale informativo di più facile consultazione.

Venerdì 16 dicembre ore 20.30 presso la sala dei convegni 2a Conferenza del ciclo, del Prof. Andrea Emiliani, sul tema: Musei e territorio.

Gli amici de La Lotta

Riporto	L. 1.776.260
Famiglia Galanti/	L. 5.000
Nel 1.º anniversario della morte di Martignani Nerino, il fratello Mario, offre a «La Lotta»	L. 10.000
Rolfi Giuseppe, augurando Buone Feste a tutti	L. 1.000
La famiglia Pa'mizi nel ricordare il 1.º anniversario della morte del caro Antonio Figna, offre a «La Lotta»	L. 5.000
A riportare	L. 1.797.260

Ag. d'Affari
Dr. Gottardi
Imola Tel. 23713
V. Garibaldi n. 6

VENDESI

- Lotti di terreno in Imola per villette unifamiliari, con licenze.
- Lotti per case bi e quadrifamiliari, con licenze.
- Lotti edificabili, Viale Resistenza, con licenza.
- V.le Dante ampi locali liberi uso ufficio o appartamento.
- Appartamento signorile V.le Dante.
- Appartamento libero Viale Cappuccini.
- Costruendi appartamenti in villette.
- Lotto per ville bifamiliari con licenze - mq. 2.000.
- Garages da affittare in Zolino.
- Appartamento in villetta bifamiliare con licenza per costruzione nuova.

S. A. C. M. I.

Coop. MECCANICI IMOLA Soc. Coop. a r. l.

COSTRUZIONI MECCANICHE

Macchine per Ceramica Industriale
Macchine per Fabbricazione Tappi Corona
Macchine per industria Chimica-Alimentare
Macchine per frutta

IMOLA (Bologna)

Via Prov.le Selice 17/A
Telef. 26 460
Telegrammi: SACMI - Imola

MILANO

Torre Velasca, 9 P. Int. I
Ufficio Commerc. per l'estero
Tel. 89 65 27 - 80 44 70

all disco

Piazza dei Servi - IMOLA

ITALMANGIMI



rende di più!!!

L'italmangimi produce per voi le migliori miscele bilanciate e superconcentrate per l'alimentazione di ogni tipo di animale



Marchio Garanzia Italia

SUINI - BOVINI - POLLAME - CONIGLI - FAGIANI - ecc.



Stabilimenti:
IMOLA - Viale Marconi, 93 - Tel. (0542) 22438 - 24050
BOLOGNA - Tel. (051) 232342



COOPERATIVA EDILE di
CASTEL S. PIETRO TERME

S.R.L.

- INSEDIAMENTI INDUSTRIALI, ZOOTECNICI CIVILI E SOCIALI
- OPERE IN CEMENTO ARMATO
- RISTRUTTURAZIONI
- LAVORAZIONE FERRO PER C.a.

SEDE E AMMINISTRAZIONE
Viale Roma, 9-11 - Tel. 941.151

OPINIONI NEL PARTITO

IL PSI VERSO IL CONGRESSO

Con la decisione del Comitato Centrale di convocare il Congresso straordinario per il marzo del '78 a Torino inizia nel partito una fase delicata ed importante: fase che dai comportamenti e dai modi in cui si preparerà a questo importante appuntamento, determinerà l'esito del congresso stesso. Occorre dunque che ogni compagno si ponga il problema di come intende comportarsi.

In passato il problema, purtroppo, o si risolveva pochi giorni prima dell'assemblea congressuale attraverso la scelta di questa o quella corrente. Oggi però dobbiamo assolutamente evitare che tale pericoloso meccanismo si ripeta. Oggi più che mai emerge la volontà di contribuire dal basso agli orientamenti politici del partito ed emerge il desiderio sempre più forte che il congresso si svolga senza spaccature e frazionismi.

Se pensiamo a risolvere i problemi drammatici del paese attraverso spaccature e frazionismi saremo dei suicidi.

L'ultimo comitato centrale ha dimostrato che c'è nel partito la volontà di costruire una unità reale

Cooperative**Anche le donne socie**

Una delegazione della Consulta Unitaria femminile del Comprensorio Imolese è stata ricevuta in data 28-11-1977 dal Consiglio di Amministrazione della Cooperativa Ceramica ed ha sottoposto l'esigenza che anche nella Cooperativa si vada al più presto alla definizione di donne socie e questo in coerenza ad un principio di parità e di giustizia, riaffermato anche in un recente documento unitario delle tre centrali Cooperative.

Unanime è stata la valutazione che vanno rimossi gli ostacoli che si frappongono al raggiungimento di questo obiettivo, ostacoli peraltro non di natura economica, ma prevalentemente culturali e di costume.

In questo senso, il Consiglio di Amministrazione della Cooperativa Ceramica ha espresso una precisa volontà in positivo, ribadendo comunque, che vanno studiati modi opportuni e tempi anche gradualmente affinché una scelta giusta non determini nella base sociale fratture o incomprensioni generalizzate.

La consulta ha ribadito infine, la propria disponibilità a discutere insieme con le lavoratrici dell'azienda iniziative adeguate.

basata sulla chiarezza della luce politica. Questo sforzo per realizzare l'unità nella chiarezza, avrà successo se viene compiuto non tanto al vertice del partito, bensì nella fase che va da qui al congresso in tutte le realtà locali, nelle sezioni nei NAS, nelle zone, nelle federazioni, dobbiamo dunque anche nel comprensorio imolese utilizzare questi mesi per discutere a fondo di politica dei problemi del partito e del paese, evitando di arrivare alle discussioni nelle sedi del partito con prevenzioni e pregiudizi e magari dopo essere passati per riunioni di corrente.

C'è infatti un grave rischio che sta di fronte al partito: «La caccia al delegato». Questo è un errore in cui non bisogna assolutamente cadere. Nelle nostre sezioni è maturata una coscienza unitaria «vera» per cui i delegati che parteciperanno all'assemblea provinciale dovranno rappresentare non tizio o caio, ma soltanto le rispettive sezioni.

un militante di base

Venerdì 16 dicembre alle ore 20,30

presso la Sede del Partito Socialista Italiano, a Imola in via P. Galeati, 6, è convocata l'Assemblea generale degli iscritti al PSI del Comune di Imola (Sezioni di Città e del forese) sul tema:

«IL TESSERAMENTO 1978 AL PARTITO PER UN PROGETTO SOCIALISTA».

Introdurrà il Segretario della Federazione compagno **Paolo Babbini**.

Ai compagni sarà distribuita la bozza del «Programma Socialista». Interventite tutti.

Graduatorie supplenze 1978

«L'Amministrazione comunale informa che a decorrere da LUNEDÌ 12 DICEMBRE p.v. saranno pubblicate all'albo dell'Uilf. Personale le graduatorie relative alle SUPPLENZE per l'anno 1978.

Si avverte inoltre che entro 10 gg. dalla data di pubblicazione delle graduatorie stesse (non oltre il 21-12 p.v.) gli interessati potranno presentare eventuali ricorsi alla Commissione Comunale per il Personale».

DALLA PRIMA PAGINA**Riflessioni di un operaio**

dreotti era in Canada (forse non ha parlato soltanto con il collega canadese), guarda caso chi sia questa personalità non si dice o non si vuol dire.

Ma andiamo avanti. Dopo l'aprezzamento al «senso di responsabilità dimostrato dal governo nell'affrontare i problemi economici, si dice che quanto fatto (cioè: quanto è stato fatto pagare ai ceti popolari, bassi e medio bassi) non è sufficiente.

A questo punto iniziano le varie considerazioni e le «indicazioni» per risolvere definitivamente la questione economica italiana.

PREOCCUPAZIONE N.1 DEL F.M.I.

Il governo italiano è in grado di contenere il disavanzo economico nella misura «indicata» e considerata indispensabile dal F.M.I.?

Il documento «analizzato» nota che: «Si ritiene che il problema non risieda nel bilancio dello Stato ma nelle componenti del settore pubblico che lo stato non sembra ancora poter controllare efficacemente per l'effetto automatico delle leggi esistenti. (Aggancio delle pensioni alla dinamica salariale, contingenza).

PRIME INDICAZIONI PER ELIMINARE LE PREOCCUPAZIONI DEL F.M.I.

Il F.M.I. si attende che il governo italiano persegua energicamente le progettate misure (punto 12 della lettera di intenti) di aumento delle tariffe, di certe imposte sia a livello di Stato, sia a livello di Enti Locali.

Misure per risanare la situazione finanziaria degli Enti previdenziali: «per esempio» attraverso la estensione del ticket moderatore ai servizi sanitari oltre che per l'acquisto dei medicinali.

Revisione della indicizzazione delle pensioni, riforma delle pensioni di invalidità. (Guarda caso l'ottanta per cento di queste pensioni sono state date a chi non ne aveva necessità, per ottenere un voto in più per il proprio partito).

Una riduzione dei sussidi alle imprese pubbliche ed a partecipazione statale, dice la nota «appare anche necessaria». (Evidentemente anche all'estero il potente padronato italiano «FIAT» conta dei simpatizzanti. Oppure si vuole colpire il modo clientelare di gestire i soldi pubblici?). Sic!

PREOCCUPAZIONE N.2 DEL F.M.I. E «INDICAZIONI» PER USCIRE DALLA CRISI**Il costo del lavoro**

Il F.M.I. è convinto che nelle condizioni presenti della nostra eco-

nomia, il continuo aumento del salario reale è incompatibile con una crescita duratura degli occupati e dei redditi (padronali, dico io) in un contesto di relativa stabilità dei prezzi, quindi il perdurare di questa situazione non può che aggravare il problema della disoccupazione, in particolar modo quella giovanile.

Le prospettive di crescita dipendono da una ripresa degli investimenti e da una continua espansione delle esportazioni, sviluppi che richiedono una adeguata redditività alle imprese e competitività dei prezzi.

L'analisi si conclude con l'avvertimento che «il F.M.I. si attende quindi che nuove iniziative nel campo della finanza pubblica e della politica dei redditi siano intraprese nei prossimi mesi nella consapevolezza che la soluzione di questi problemi esistenti in questi settori, fa parte integrante degli obiettivi del Governo Italiano. (Ma sarà davvero Italiano questo Governo?).

Dopo una attenta valutazione, mi sono reso conto che una cosa è sicura: la consapevolezza dei governi stranieri che i lavoratori, i pensionati abbiano un solo scopo: lo sfruttamento del denaro pubblico e privato, lo sfruttamento della fatica padronale per l'accumulazione di capitali e l'esportazione all'estero degli stessi.

Sfruttiamo: le Partecipazioni Statali, l'industria privata per poter avere un salario; sfruttiamo gli enti assistenziali per le pensioni troppo onerose dei lavoratori, attraverso l'assenteismo in fabbrica, ci ammaliano troppo, l'ambiente di lavoro è sano, in fabbrica si respira un'aria pulita e salubre come quella che respirano i padroni nei loro centri di svago invernali od in altri posti di assistenza per poverelli. Sfruttiamo le immobiliari per gli affitti troppo bassi e vogliamo un equo canone che sia davvero equo.

Sfruttiamo lo stato e gli enti locali perché la nostra contribuzione attraverso il fisco non arriva al 90% del salario.

Siamo degli incoscienti perché nel momento in cui il «nostro governo si impegna a risolvere il problema del fisco, della casa, della sindacalizzazione della P.S., della ristrutturazione delle PP.SS. ecc. noi proclamiamo lo sciopero, apriamo vertenze per l'occupazione, gli investimenti, la ristrutturazione dell'industria finalizzata ai problemi

sociali. Ostiamo rifiutare lo straordinario mentre ci sono necessità di produrre di più alla Fiat. Ostiamo respingere i licenziamenti, la Cassa Integrazione Guadagni, non vogliamo la «mobilità» (da occupato a disoccupato assistito); cosa vogliamo di più, ti piantano a casa, ti pagano ugualmente (e poi sono i salari e la scala mobile a provocare l'inflazione) e tu operaio per ringraziamento occupi la fabbrica, lotti per il tuo posto di lavoro, vuoi lavorare. (Che sgobbonel Incosciente di un operaio, ma cosa vuoi di più). E chiamami Signor Operaio! Sic!

La soluzione

Non attaccare i privilegi. Altrui. Pagare gli oneri assistenziali. Pagare le medicine. Pagare l'ospitalità. Pagare le tasse con una imposizione del 90% sul salario e poi la IVA. Pagare... Pagare... «Ma siamo ridotti in mutande!»

Pagare... Pagare!... Rinunciare ai beni di prima necessità (si tassano solo quelli, i generi di lusso no!).

Rinunciare alla pensione. Rinunciare alla contrazione a tutti i livelli.

Rinunciare all'acqua, al gas, alla luce, ai servizi sociali.

Rinunciare al salario. Rinunciare... Rinunciare...

«Ma sono disoccupato!» «Estremista!»! Rinunciare a vivere! Ma qualcosa ci danno come contropartita.

Ci danno la TV a colori, ma non siamo contenti.

Ci hanno dato l'automobile e chiedevamo mezzi pubblici.

Ci hanno dato le autostrade più lunghe di Europa (chiedevamo case, scuole, asili, ospedali).

Ci danno la P.38 (chiediamo il Sindacato di Polizia).

La domenica, dopo una settimana di lavoro, in TV ci danno, per tirarci su, un intero pomeriggio sportivo (20 volte la classifica della serie A in dieci minuti). (La riforma della TV). Sic, Sic!

Non ci vogliono dare la possibilità di pensare, di leggere perché un popolo che legge e pensa è un popolo pericoloso; non ci danno la possibilità di preoccuparci di come stanno andando le cose.

Sì, abbiamo un governo che si interessa ai problemi dei cittadini!

Roberto Bacconi

DOVE VIVI E LAVORI**CASSA DI RISPARMIO DI IMOLA****PER TUTTE LE OPERAZIONI ED I SERVIZI DI BANCA****Dott. ROBERTO ROMANO RANGONI**

SPECIALISTA IN
MALATTIE POLMONARI
RAGGI X

Ambulatorio: Via Emilia, 97
Tel. 26.366

Riceve per appuntamento, oppure dalle 17,30 alle 19,30 il lunedì, martedì, mercoledì, giovedì. Sabato dalle 11 alle 13.

Dott. BRUSA GIORGIO

IMOLA
Medicina Interna
Specialista Malattie Nervose e in Igiene e Sanità Pubblica
Ospedale Psichiatrico Osservanza
Abit.: Via 1 Maggio, 64 - Telef. 25.179
Ambul.: Via Cavour, 86 - Telef. 28.064
Riceve giorni feriali dalle 7,30 alle 8,30 e dalle 17 alle 19 (escluso sabato pomeriggio)

PER I VOSTRI ACQUISTI DI FINE ANNO... VISITATECI!**LAE****concessionario MELCHIONI**

Via del Lavoro, 59 - IMOLA - Tel. 33010

Troverete prodotti per tutte le esigenze e disponibilità

TV color HI-FI - Piccoli elettrodomestici - Apparecchi rice-trasmittenti ed accessori per C-B - Scatole di montaggio

Non spendete 5 lire senza visitare il Mercatone di Toscanella

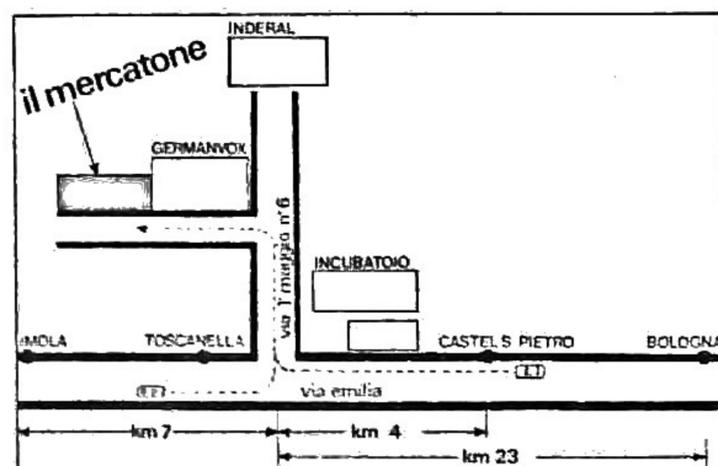
PREZZI UNICI! ECCEZIONALI!

ELETTRODOMESTICI RADIO TV LAMPADARI MOBILI CUCINE componibili - TUTTE LE MIGLIORI MARCHE: INDESIT, IGNIS, GRUNDIG, TELEFUNKEN, SANYO, PHILIPS NATIONAL, GERMANVOX, SUNBEAM, S. GIORGIO, VASTO ASSORTIMENTO DI CICLOMOTORI, BICICLETTE E TUTTA L'ATTREZZATURA DEL CICLOMOTORE: MAGLIE, CALZAMAGLIE, BERRETTINI, TUTE, ECC.

Vasto assortimento di generi di pelletteria (borse donna, borselli uomo, ecc) - Poster Albums - Abbigliamento per ciclisti (vasto assortimento)

Questo reparto è diretto dal Sig. Luciano Pezzi. Se avete bisogno di consigli il Sig. Luciano Pezzi è a vostra completa disposizione.

CAMERETTE BAMBINO COMPLETE	da L. 100.000
CAMERE MATRIMONIALI COMPLETE LUSO	da L. 480.000
SOGGIORNI COMPLETI DI TAVOLO PIU' 6 SEDIE	da L. 380.000
CUCINE MIGLIORI MARCHE	da L. 53.000
FRIGORIFERI PHILIPS - INDESIT ECC.	da L. 79.000
CONGELATORI LT. 140 - 200 - 250 - 290 - 390 - 500	da L. 105.000
RADIO AUTOVOX - SANYO - PHILIPS - GERMANVOX ECC.	da L. 3.500
AUTORADIO MANGIANASTRI MIRAGE - GRUNDIG - SANYO ECC.	da L. 36.000
TV PORTATILI KREZAR - INDESIT - PHILIPS - GERMANVOX ECC.	da L. 72.000
TV-COLOR - INDESIT - PHILIPS - GRUDING - TELEFUNKEN - GERMANVOX	da L. 330.000
REGISTRATORI GIAPPONESI SANYO - PHILIPS - GERMANVOX ECC.	da L. 20.000
RADIO REGISTRATORI CORRENTE E BATTERIA ECC.	da L. 25.000
LAVASTOVIGLIE ZANUSSI - INDESIT - AEG ECC.	da L. 135.000
FERRI A VAPORE OTTIMA MARCA E GARANZIA	da L. 8.000
BILANCE PESA PERSONE	da L. 3.500
LAVATRICI INDESIT - CANDY - IGNIS - S. GIORGIO ECC.	da L. 112.000
GIRADISCHI STEREO CON BOX	da L. 38.000
MANGIANASTRI ST8 - ST6	da L. 12.500
STUFE GAS E KEROSENE	da L. 21.000
CALCOLATORI TASCABILI	da L. 6.500



IVA compresa nel prezzo
garanzia assoluta su tutti gli articoli
Ingresso libero - Parcheggio interno

TROVERETE IL MERCATONE - Percorrendo la via Emilia: da Imola verso Bologna dopo Toscanella a sinistra 200 metri all'interno della via 1° Maggio (zona industriale). - Da Bologna verso Imola appena superato il cartello località Toscanella sulla vostra destra 200 metri all'interno della via 1° Maggio (zona industriale).

TIME-OUT

La 385 una legge per lo sport per tutti Il CONI discute con gli sportivi imolesi

Riuscita conferenza dibattito nella sala ex Anagrafe del Comune d'Imola sull'interessante tema della 385 ovvero sulle nuove regolamentazioni dello sport che avranno corso dal 1° gennaio 1978.

La conferenza-dibattito organizzata dal Delegato locale del Coni Cav. Nino Ceroni ha avuto una buona partecipazione di esperti e di « addetti » ai lavori che hanno dato luogo ad un franco dibattito nel corso di tre ore di interventi e di discussioni.

Dopo una breve apertura del Cav. Ceroni che illustrava a grandi linee i termini della 385 ed i compiti degli atleti ed ancor più del dirigente in vista della nuova interessante normativa, seguivano gli interventi del Dr. Paolo Francia, vice Presidente Nazionale della Federazione Tennis, dell'Assessore allo Sport del Comune di Bologna Montanari, del Pretore di Imola e del Dr. Stello Ricci in rappresentanza della Federazione Medici Sportivi. Sono poi intervenuti nel dibattito il compagno Gian Franco Bernardi a nome della società Usiap Lotta Greco-Romana e Libera di Imola che ha trattato a fondo i problemi relativi alla problematica dello sport sociale e della necessità dell'intervento pubblico a favore della pratica sportiva, il Rag. Santandrea che ha chiesto chiarimenti giuridici, il compagno Andrea Bandini a nome dell'AICS che ha sottolineato la giustezza delle iniziative del PSI e del PCI che presentando due progetti di Legge sullo sport danno la misura dell'interessamento dei due grandi partiti di massa anche in questo problema, il compagno Fiori Arrigo della società API pattinatori che ha chiesto delucidazioni sulla obbligatorietà dei medici condotti nel concedere visite gratuite ai giovani che lo richiedono, il compagno Persico a nome dell'ARCI-UISP che ha chiesto una maggiore partecipazione di base e Leo Monduzzi che ha colto il problema di un maggiore coordinamento fra le manifestazioni sportive e l'Ente che le deve coordinare che è appunto il Coni. A tutti hanno risposto i relatori ed alla fine il Cav. Nino Ceroni ha sottolineato l'aspetto positivo della manifestazione che deve essere un punto d'avvio per nuovi e positivi confronti sulla materia.

(n.d.r.). Ai margini della cronaca della riuscitissima manifestazione organizzata con perizia dal Coni della nostra Zona vogliamo ricordare come il problema della 385 sia ormai giunto al suo giusto grado di « bollitura ». Da un lato la necessità che lo sport trovi regolare funzionalità e regolamentazione fuori dal volontariato dei 100.000 e passa ad animatori che da anni reggono le sorti del nostro mondo del tempo libero e dall'altro la necessità che i comuni tutti siano autorizzati al pari delle Regioni alle spese obbligatorie per fare funzionare questo importante settore. Vogliamo sottolineare l'impegno dimostrato da tutti i partecipanti al convegno ed ancora una volta l'efficace intervento del Pretore di Imola Dr. Condu che ha puntualizzato gli aspetti giuridici relativi all'obbligatorietà dei medici condotti per le visite mediche e del Dr. Stello Ricci che ha portato il suo contributo di esperienza in questo importante settore della pratica sportiva. Un solo appunto: speriamo che la tavola rotonda non si fermi alle sue enunciazioni e che si ci ritrovi spesso e subito per andare avanti!.

A. B.

PALLAMANO

Serie « B » Ottimo debutto al Palasport

H. C. IMOLA - PRATO: 27 - 15

H.C. Imola: Binncastelli, Rondelli, Scagliarini (1) Conti, Salvi (1), Orlandi (4), Rivola, Raffini (1), Valvassori (6), Valentini (9), Tassinari (5). 12.0 Bertozzi.

Arbitri: Jelich e Casali di Bologna. Vittoria netta dell'H.C. Imola, al suo debutto felice al Palasport di fronte ad un folto pubblico per 27 a 15 contro un Prato che ha fatto di tutto per uscire imbattuto dal campo imolese. C'era tanta voglia di onorare la prima al coperto e alla fine, anche se l'H.C. ha in potenza la possibilità di fare meglio, i verdi imolesi hanno confermato che la squadra ha buone possibilità di disputare un campionato cadetti fra le prime della classe.

Buono l'avvio che vedeva l'H.C. Imola al 3° già avanti per 3 a 0, poi i toscani si facevano sotto e il punteggio al 6° era di 3 a 2 per i locali. Altemanza di punteggio fino alla fine del tempo con un parziale per l'H.C. Imola di 11 a 8 alla fine della prima frazione di gioco. Nella ripresa il Prato resisteva per una decina di minuti poi la riassetata difesa locale chiudeva in modo inesorabile le offensive degli ospiti e nel finale il punteggio si faceva pesante per il Prato. Ot-

tima la gara di Bertozzi, degno forse di una chiamata in azzurro, di Valentini, Valvassori, specialmente per quello che ha saputo fare nella ripresa e di Tassinari, in special modo per il decisivo apporto in difesa. Va segnalata però l'apporto dei giovanissimi Salvi, Scagliarini e Raffini (tutti del 1961) e la grande regia di Orlandi, stupendo alcune sue reti e di Conti. Domenica si gioca a Roma contro la Scuola Germanica. Alla Farnesina contro i secondi in classifica tutto è possibile. Ottimo l'arbitraggio di Jelich e di Casali.

Andrea Bandini

GINNASTICA ARTISTICA

Sono iniziate le lezioni di ginnastica artistica organizzata per il 6° anno consecutivo dalla Polisportiva AICS Aurora Imola. Il corso di lezioni che viene chiuso al mese di giugno si svolge bisettimanalmente presso la palestra del Palasport ed è fissato in L. 15.000 annue. Le iscrizioni si accettano ancora per alcuni posti disponibili.

CALCIO

Prezioso pareggio a Russi

Con una gagliarda prestazione l'imolese ha pareggiato nel difficile campo di Russi in un derby romagnolo di alta classifica. Il Russi che veniva dalla vittoria di Molinella, cercava di mantenere la solitaria terza posizione o di migliorarla vincendo in casa con la nostra squadra. Ha attaccato maggiormente come si conviene a chi gioca in casa, ma nel primo tempo non ha creato azioni da goal se si un considera un palo di spionti, perchè caricato, non ha sempre ben controllato.

Nel secondo tempo all'attacco massiccio ha preferito azioni veloci, quasi in contropiede ma poche sono risultate le conclusioni pericolose. L'imolese, ottimamente disposta in difesa dove hanno gigantesco sia Mazzani che Monari, con un sapiente filtro a centro campo ha tenuto lontano dalla porta il gioco avversario. In varie occasioni si è lanciata in contropiede con un Trinca che regolarmente saltava l'avversario, portando parecchio scompiglio nella difesa del Russi che è sembrato il reparto più vulnerabile dell'intera compagine. Certo avanzando il nostro centro-campo si sarebbe potuto puntare anche alla vittoria. Ma Vavassori e noi concordiamo con lui, ha giustamente ricercato un pareggio tenendo sempre racchiuso il centro-campo.

La squadra è apparsa trasformata rispetto alle ultime prestazioni, ha lottato caparbiamente su ogni pallone, ha sfruttato meglio le fasce laterali, cercando di evitare quegli ammassamenti di giocatori dove vi è il pallone che invece erano state le caratteristiche della partita di domenica scorsa. Domenica è di scena al comunale

Il San Felice fanalino di coda, che ha avuto uno sprazzo di vitalità, vincendo a Cattolica: i due punti non dovrebbero mancare.

LA PAGELLA DE « LA LOTTA »

Rossi 6, Mazzoni 6+, Gurioli 6, Testaverde 6 — Monari 7, Guidazzi 6+, Trinca 7, Serafini 6, Tinti 6+, Quadalti 6, Fiorentini 6.

PALLAVOLO

Aurora 2
U.S. Calderara 1

Prima vittoria stagionale delle giovanissime della Polisportiva Aurora dirette egregiamente da Fulvio Landi. Le ragazze della società di Viale Paolo Galetti hanno vinto facilmente contro le bolognesi ed hanno confermato i progressi degli ultimi tempi. Buona la gara della Chiodini, della Penazzi e della Naldi. In precedenza le biancorosse avevano per 2 a 0 con il Zinnella di San Lazzaro pur giocando una gara gagliarda e con buona tecnica.

BASKET - VIRTUS

Decisiva la partita di domenica

Si decida domenica la permanenza della Virtus in serie B

Uscita sconfitta a Padova, soprattutto in virtù di un secondo tempo giocato in maniera abbastanza inconfidente. La fragilità difensiva e la mancanza di attacco alla zona nel secondo tempo sono stati determinanti nella sconfitta.

Ad un primo tempo giocato in maniera discreta, e con uno scarto negativo ridotto a poche lunghezze, ha fatto seguito un secondo con le poche sopra riportate.

Tra i giocatori buoni le prestazioni di Ravaglia (37 punti) di Sacco, soprattutto nel primo tempo (14 punti);

negativa invece la prova di Albonico, IL TABELLINO

Sacco 16, Albonico, Trevisan 9, Castagnetti 8, Dardi 5, Ravaglia 37, Perini 4, Plattes Camaggi, Sgorbati. SESTO TORNEO CITTÀ DI IMOLA

Diamo il calendario del sesto torneo Città di Imola - Premio Banca Cooperativa di Imola - che si svolgerà nelle giornate di venerdì e sabato venturo.

16-12: ore 20.30 FERNET T. - JOLLY C. ore 22.00 XEROX - ALTEA

17-12: FINALE PER IL 3° e 4° POSTO ore 22.00 FINALE PER IL 1° e 2° POSTO ore 23.30 PREMIAZIONE

PALLACANESTRO

Piero Sport Bologna - A. Costa SICAM: 109 - 83

Sabato alla Volta la Sinudyne Bologna

A. Costa: Zavagli (2), Villa, Sabatani (2), Quersò (23), Lanzoni (20), Trevisani (12), Masi (16), Marchi (6), Ferretti, Sgorbati. All. Tullio Chiocciola.

E' stata una sconfitta maturata nelle proporzioni vistose quando l'A. Costa non ha potuto contrastare degnamente sotto i tabelloni i lunghi felsine. Colpiti con 4 falli nel breve giro di 3 minuti Lanzoni e Sabatani l'A. Costa Sicam ha dovuto affidarsi alla grande giornata di Trevisani per arginare alla meglio la forza d'urto del bolognese. Con una squadra che punta alle prime posizioni, il Piero Sport Bo, ha confermato contro la squadra arancione il suo momento favorevole. L'A. Costa ha avuto ancora momenti di buon gioco ed ha mostrato di avere un buon Masi e un potente Trevisani specialmente nel rimbalzo. Quersò come al solito molto positivo da fuori, ha fatto ancora una volta la sua parte nelle segnature. Sabato, con inizio alle 17.30 al Palazzetto di Via Volta ar-

riva la Sinudyne e sarà estremamente interessante osservare i giovani virgulti della formazione bolognese contro A. Costa Sicam che con più fortuna nel girone di ritorno può migliorare la sua classifica.

A. B.

Corso per cronometristi

La Delegazione di Imola della Federazione Italiana Cronometristi organizza un corso per aspiranti cronometristi aperto ai giovani di ambo i sessi.

Requisiti richiesti: 1) Età minima 17 - massima 40; 2) Frequenza o diploma di scuola media superiore; 3) Sana e robusta costituzione.

Il corso, che è gratuito, si terrà presso la sede di via Rivalta n. 4/A, di sera, una volta alla settimana, nei mesi di gennaio-febbraio-marzo. Le iscrizioni si accettano fino all'8-1-78.

Per informazioni rivolgersi alla sede di via Rivalta n. 4/A (telefono 34000) dalle 17 alle 19 o telefonare al 24759 ore pasti.

OFFICINA QUALIFICATA
PNEUMATICI

FENATI

IMOLA
VIA PAMBERA 15/13 - TEL. 23755-40026 IMOLA
PER LA VOSTRA
AUTO - MOTO - AUTOCARRO



35 modelli

- Escavatori cingolati da 9 a 53 ton.
- Escavatori gommati da 9 a 17 ton.
- Pale articolate da 100 a 475 H.P.
- Pale cingolate da 60 a 180 H.P.
- Terne e retroescavatori

BEN 525 HD - Peso ton. 53

BENATI

GRUPPO INDUSTRIALE
BEN



DAL 1887

dalla prima pagina

Politica delle intese

le, l'esigenza dell'unità dei partiti antifascisti è un fatto imprescindibile, (stante il comune patto e il comune impegno che sta alla base della nostra Costituzione repubblicana) su molte altre questioni di carattere economico e sociale a livello delle comunità locali, il massimo del consenso politico comincia sempre più a coincidere col massimo di immobilismo.

Per questo abbiamo affermato più volte che come socialisti vogliamo al stimolare il confronto con le forze politiche di minoranza, ma vogliamo anche impedire (e dobbiamo ammettere autocriticamente che non sempre ci riusciamo) che le situazioni si deteriorino in attesa di un accordo e di una unità che a volte non può venire, perché i contrasti di classe sono una realtà anche in Emilia e a Bologna.

REGOLE ED ECCEZIONI

Del resto questa diversità di linea politica tra noi e il PCI investe forse problemi più generali relativi alla costruzione di una società e di uno stato democratico e socialista e deve essere approfondita attraverso un dibattito che investa le questioni di principio, come del resto si comincia a fare oggi nella sinistra italiana, anche se con ritardo.

Per noi socialisti infatti la democrazia è dialettica politica o non è. I governi di emergenza, le grandi coalizioni possono essere le necessarie eccezioni non la regola ed essendo eccezioni, non possono essere trasferite dal centro a tutto il territorio nazionale. In caso contrario, quando un partito diventa insostituibile al governo o quando tutti i partiti per un lungo periodo storico sono tutti al governo, la democrazia si trasforma più o meno lentamente in « regime ».

La mancanza di una opposizione politica che incanali e razionalizzi le spinte dei movimenti, delle proteste e degli inevitabili contrasti sociali, fa crescere una opposizione sociale, che lasciata a se stessa, rischia di creare un retroterra estremamente pericoloso per la vio-

lenza e il terrorismo. Così il potenziale politico alternativo di contestazione del vecchio ordine sociale che viene da settori importanti della società, finisce per inquadriarsi nel vicolo cieco della violenza, anziché essere utilizzato in positivo sul terreno democratico dai partiti di sinistra.

Anche per questo il rapporto tra noi e il PCI anche a livello delle giunte di sinistra si pone in modo diverso rispetto al passato, quando l'alternativa tra « accordo » o « rottura » era sempre un'alternativa abbastanza drastica.

Oggi la ricerca dell'unità a sinistra si attua attraverso il confronto aperto e la polemica pubblica tra i partiti della sinistra di classe, confronto e polemiche che saranno destinati ad aumentare nella misura in cui la sinistra diventa forza di governo e pertanto per la sinistra si tratta non solo di criticare la vecchia società, ma anche di prefigurare la nuova, sciogliendo i relativi nodi di fondo.

Confronto e polemica cui dobbiamo avere la capacità di far fare un salto di qualità sottraendola alle piccole risse, per elevarla alle grandi questioni politiche e programmatiche.

SCHIERAMENTI E CONTENUTI

A proposito della iniziativa del PCI a Bologna relativa agli incontri a sei, mi sembra si possa dire che si sta trasformando nel solito rito piuttosto contorto. Incontro, dichiarazioni di disponibilità al confronto, altri incontri, altre dichiarazioni di disponibilità. Il problema vero è che dopo il confronto devono o dovrebbero immediatamente seguire le azioni e le scelte. Per questo gli incontri a sei a Bologna hanno finora una utilità solo sul piano diplomatico.

Più utile sarebbe stato e sarebbe ancora prendere atto della dichiarata non disponibilità della DC (fermo restando la necessità di una iniziativa politica nei confronti di questo Partito che non sia di sola contrapposizione) e verificare ad esempio in modo più approfondito la disponibilità del PRI e del PSDI. Un confronto più ravvicinato e intenso con queste forze, partendo dai contenuti e dai programmi, potrebbe portare negli enti locali della nostra provincia anche a modificazioni nelle maggioranze.

Come socialisti riteniamo che l'apporto che potrebbe venire dai partiti laici una volta sottratti all'egemonia moderata della DC sarebbe importante e positivo. Il Segretario del PRI Longobardi scriveva recentemente « vedo sull'Avanti! che gli stessi socialisti teorizzano, oggi, l'esigenza di passare da una alternativa di schieramento ad una alternativa di contenuti. Per noi sta bene, purché non si ricerchi l'isolamento della DC ».

Ma l'isolamento della DC a Bologna, isolamento dalle forze progressiste, avviene per scelta della DC, che è ormai a mezza strada della lunga marcia che la sta portando da Dossetti alla sponda del capitalismo più arretrato. La DC a Bologna è sempre più incapace di esprimere la rappresentanza non tanto dei ceti popolari (rappresentanza che da quando Zanardi la conquistò nel 1914 non è più sfuggita alle sinistre), ma neppure di quei ceti intermedi e imprenditoriali che pretendono ormai dal potere politico sbocchi diversi da quelli dell'assistenza. Ora non credo che la presenza della DC per gli amici repubblicani sia una con-

dizione « sine qua non per una più fattiva collaborazione o anche (perché no?) per un eventuale ingresso nella maggioranza. Il loro discorso, che è anche il nostro, sulla necessità di privilegiare i contenuti, dovrebbe preservarli da un errore così paralizzante. E per quanto riguarda i contenuti, le indicazioni prioritarie date dagli amici del PRI possono ad esempio essere un utile base di discussione.

VELLEITA' MEDIATRICI

Se al contrario il PRI bolognese volesse porsi come mediatore tra DC e PCI lo faccia pure liberamente, non troverà certo in noi dei concorrenti.

Rispetto agli incontri a sei più utile sarebbe ad esempio approfondire il discorso con i partiti laici in molti comuni della bassa, dove la presenza del PSDI, a prescindere dalle marcate diversità politiche, è indubbiamente una presenza che fa riferimento a strati di forze popolari, che forse non fanno più voglia né interesse a farsi egemonizzare dai moderati e dalla DC.

E infine rispetto agli incontri a sei sarebbe più utile a Bologna un maggiore sforzo della sinistra per individuare introdurre, anche se

gradualmente e lentamente, contenuti alternativi ed elementi di socialismo nella azione politica ed amministrativa ai vari livelli delle istituzioni e della società, aggregando alla classe operaia ceti intermedi progressivi e ceti emarginati.

Come diceva recentemente il Vice Sindaco di Bologna compagno Gherardi i fatti « impongono un rinnovamento profondo di carattere amministrativo, ma soprattutto politico, nella via del Comune e dei suoi strumenti di partecipazione e di governo ».

Per fare questo è anzitutto necessario che la sinistra creda in se stessa, nella sua capacità di elaborazione e di azione e che ricerchi l'appoggio di quelle forze sociali e politiche che possono dare un contributo positivo a un discorso autenticamente riformatore.

E' questo il contributo che la sinistra bolognese ed emiliana può dare all'azione nazionale delle forze progressiste. La linea contraria, il prepararsi cioè a gestire l'inevitabile riflusso, non è detto che sia per la sinistra e per i sindacati anche a Bologna e in Emilia una linea più facile, meno dolorosa, e meno traumatica.

Paolo Babbini

Io ricordo tu dimentichi

fa tanto per dire, in effetti era nota da anni, la pista nera, il processo per le stragi s'insabbiò, ma quero conflitti di competenza e altre strane cose che alle umane menti non è dato sapere.

Molti come me ricordano certe cose e mi piacerebbe sapere (pura curiosità) come mai siano avvenute, o meglio chi è stato a farle.

Purtroppo chi deve ricordare non vuole, chi vuole non può, chi può non deve e via di questo passo. Però non temete passeremo alla storia ugualmente, per gli spaghetti, per il papa, per i comunisti che « dialogano » coi vescovi, e per il gioco del non ricordo che sta prendendo piede nelle alte sfere dello stato e nelle aule dei tribunali, e che nel giro di poco tempo diventerà lo sport nazionale.

bici

AGL' ARZDORI

Cartella di sei incisioni del maestro

MARGOTTI



80 esemplari, tutti acquerellati dall'Autore

E' in corso la mostra nella bottega d'arte di GOLLINI ALBERTO
Via Andrea Costa, 30 - Tel. 30360 -

La mostra continuerà fino al 18 dicembre 1977.

VENDITE RATEALI

« LA LOTTA »

Direttore Responsabile

Carlo Maria BADINI

Collettivo di Redazione

Carlo Bacchilega

Bruno Bartolini

Gabriella Brusa

Giacomo Buganò

Mario Rosa Dalprato

Ariella Farretti

Marina Giambi

Giancarlo Lanzoni

Redazione e Amministrazione

Viale P. Galeati 8 - IMOLA - Tel. 23280

Autorizz. del Tribunale di Bologna

n. 2386 del 23-10-1954

Spedizione in Abbonamento postale

GRUPPO II

Pubblicità interna al 70%

GRAFICHE GALEATI 1977

COOPERATIVA FRA OPERAI BRACCIANTI ED AFFINI - IMOLA

Costruzioni e pavimentazioni
stradali - Acquedotti - Fognature -
Movimenti di terra -
Impianti e campi sportivi

Uffici: Via Callegherie, 13 - Tel. (0542) 23007



COBAI